

170



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**NEW YORK RAP ONU**

Protocollo Arrivo MAE00126592021-01-29

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza URGENTE

Protocollo 170 Data 29 GENNAIO 2021

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO III / DGAP - UFFICIO X

**Visione** ADDIS ABEBA RAP UA / AICS ROMA / ALGERI AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO II / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGCS - UFFICIO VI / DGCS - UNITA' STRATEGIA PROCESSI GLOBALI E OOII / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GEDDA CONS GEN / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / LONDRA AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TRIPOLI AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

**Diffusione** LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/EUM

**Oggetto** LIBIA. BRIEFING E CONSULTAZIONI IN CONSIGLIO DI SICUREZZA.

**Riferimento**

**Redazione** DATOLA

**Firma** ZAPPIA **Funzione** RAPPRESENTANTE PERM.

**Allegato 1** [170\\_28\\_JAN\\_FINAL\\_ASRSG\\_SECCO\\_BRIEFING.DOCX](#)

**Allegato 2** [170\\_UNSC\\_PRESS\\_ELEMENTS\\_FOLLOWING\\_MEETING\\_ON\\_UNSMIL.DOCX](#)

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO **Spedito il** 29/01/2021 - 17:58:30

**Sintesi** La RSSG Williams ha illustrato i progressi compiuti sui principali track negoziali non sottacendo al contempo la difficile situazione umanitaria sul terreno. Il dibattito ha fatto registrare l'apprezzamento dei Quindici per i risultati conseguiti dalla RSSG, ormai a fine incarico. Esplicito 'name and shame' di Russia e Turchia, invitate dagli USA a ritirare al piu' presto combattenti e mercenari. Ambiguita' dell'intervento libico in relazione all'LPDF. Scambio di lettere sull'advance team del meccanismo di cessate il fuoco, sotto procedura di silenzio fino a mercoledi'.

**Testo**

1. Il Consiglio di Sicurezza si e' riunito per il consueto aggiornamento bimestrale sul dossier libico, l'ultimo cui ha partecipato Stephanie Williams, destinata a essere sostituita l'8 febbraio dal nuovo Inviato Speciale Jan Kubis. Nell'intervento di commiato, l'Acting Special Representative ha tracciato un bilancio degli sviluppi dell'ultimo anno, dalla Conferenza di Berlino ad oggi, soffermandosi quindi sui piu' recenti progressi realizzati nei tre track del dialogo intra-libico. Il processo di Berlino ha avuto il merito, secondo la Williams, di creare un "ombrello internazionale" che ha consentito alle Nazioni Unite di lavorare direttamente con le Parti libiche con l'obiettivo di addivenire ad una "Libyan-Libyan resolution". Nell'ultimo anno la RSSG ha rilevato una progressiva "maturazione" del popolo libico, ormai pronto a voltare pagina e a reclamare la piena ownership del destino del Paese, lasciandosi alle spalle anni di conflitto armato, frammentazione sociale e paralizzanti divisioni istituzionali. Williams ha fatto riferimento ad una vera e propria "rejuvenation" del patriottismo libico, toccata con mano in occasione di un dialogo digitale cui ha partecipato 10 giorni fa insieme a 1000 rappresentanti libici provenienti da tutte le regioni del Paese e dall'estero. Da tale sessione interattiva sarebbero emerse indicazioni inequivocabili: il 70% dei partecipanti ha dichiarato di essere favorevole alle elezioni del prossimo 24 dicembre; il 69% e' convinto della necessita' di un'Autorita' esecutiva unificata che possa traghettare il Paese verso tale appuntamento elettorale; il 70% teme atteggiamenti ostruzionistici da parte dei fautori dello status quo. Quasi a confermare che gli sforzi della RSSG vadano nella giusta direzione, i partecipanti avrebbero infine richiesto un ruolo piu' profilato dell'ONU nel porre fine alle interferenze straniere nel Paese e nella facilitazione del dialogo intra libico. Per quanto attiene al track securitario, si registra la tenuta del cessate il fuoco raggiunto lo scorso 23 ottobre. La Williams ha espresso tuttavia preoccupazione per la prosecuzione delle attivita' di fortificazione da parte della LAAF nella base aerea di

Gardabiya a Sirte e lungo l'asse Sirte-Jufra. Parimenti condannati i voli cargo che continuano a interessare le basi aeree tanto nelle aree controllate dalla LAAF che dal GAN. Rimarcata un'accresciuta presenza di forze haftariane nel Sud del Paese che rischia di mettere in pericolo il processo in seno alla JMC 5+5. Altro elemento disgregante e' costituito dalla preoccupante proliferazione di "agenzie di sicurezza" controllate dalle milizie, caratterizzate da catene di comando poco chiare e finanziate con risorse pubbliche. Tali "agenzie" (citata espressamente anche quella istituita di recente dal Consiglio Presidenziale) erodono la sicurezza del Paese, vanificano gli sforzi portati avanti dalla JMC 5+5 per conferire allo Stato il monopolio dell'uso della forza, indebolendo al contempo le prospettive di SSR e di smobilitazione e reintegrazione dei gruppi armati.

I progressi del track securitario hanno costituito la necessaria premessa agli sviluppi sul versante politico. Nel menzionare l'importante accordo raggiunto, anche grazie agli sforzi instancabili di donne e giovani, sul meccanismo di selezione dei membri dell'Autorita' esecutiva unificata, la RSSG ha ricordato la scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, rammentando altresì che le votazioni si svolgeranno in Svizzera dal 1 al 5 febbraio. In parallelo, il comitato costituzionale formato da membri della Camera dei Rappresentanti e del Consiglio di Stato ha trovato un'intesa a Hurgada sullo svolgimento di un referendum costituzionale prima delle elezioni di dicembre e sulla necessita' di emendare la legge elettorale approvata nel 2018. La Williams riconosce che "this path is not without challenge", ma giudica comunque positivo l'inserimento di tali sviluppi nell'alveo dell'LPDF. Valutato positivamente anche lo stanziamento da parte dell'Alta Commissione Elettorale Nazionale di 50 milioni di dinari per l'organizzazione delle consultazioni. Prendendo quindi le mosse dalle recenti elezioni municipali svoltesi in Libia, la Williams ha sottolineato quanto essenziale sia assicurare procedure elettorali uniformi nel Paese ("it is time to unify the two institutions under one roof").

Quanto al track economico, la RSSG ha elencato i piu' recenti progressi: a) riattivazione del Board della Banca Centrale; b) unificazione del tasso di cambio; c) lancio del primo audit della Libyan Investment Authority. A completare l'architettura delle riforme economiche mancano tuttavia ancora all'appello due aspetti cruciali: 1) l'attenuazione della crisi bancaria tramite l'erogazione di prestiti alle banche commerciali; 2) il consolidamento e l'unificazione del bilancio statale. Sull'ultimo punto, UNSMIL ha facilitato la recente riunione di un working group incaricato di stilare un bilancio bimestrale.

In chiusura, Stephanie Williams ha affrontato la situazione umanitaria nel Paese. La scoperta in gennaio di nuove fosse comuni a Tarhouna ha suscitato un'ondata di proteste degenerate in episodi di violenza. Le "root causes" di tali fenomeni potranno essere affrontate solo attraverso un approccio multifaccettato che combini protezione dei diritti umani e del rule of law, SSR, meccanismi di riconciliazione nazionale e transitional justice. Un significativo miglioramento nel quadro di sicurezza potra' derivare, secondo la RSSG, dai progressi nelle attivita' di sminamento in linea con quanto previsto dal Mine Action Protocol. A infondere ottimismo due dati positivi sono poi evocati su tutti: una riduzione del 26% nel numero degli IDPs (con 114.000 famiglie che hanno fatto rientro a Tripoli) e il recente rilascio degli ultimi 121 migranti dal centro di detenzione di Zintan. Tuttavia, la situazione degli sfollati resta precaria (ricordate le 4 vittime - tutte IDPs - nell'esplosione del deposito di munizioni all'Accademia navale di Janzour il 19 gennaio u.s.); si calcola inoltre che ancora 900 tra migranti e rifugiati restino "in custodia" nei centri di detenzione. Quanto alle rotte migratorie marittime, a pochi giorni dal primo naufragio del 2021 con il suo carico luttuoso di 43 vittime, la Williams ha rilevato che nel 2020 piu' di 11.900 migranti sono stati intercettati e riportati indietro in Libia "which by all definition is not a safe port for return". Sul fronte dell'emergenza sanitaria, il covid continua a diffondersi. Al 23 gennaio erano 113.688 i casi complessivi registrati, con 1763 decessi. Si stima che nel 2020 1.3 milioni di persone in Libia abbiano necessitato di una qualche forma di assistenza umanitaria. L'Humanitarian Response Plan 2021 prevede stanziamenti pari a 189 milioni di dollari per provvedere ai bisogni essenziali di 451,000 persone.

2. Il successivo dibattito ha fatto registrare il trasversale apprezzamento dei Quindici per l'operato di Stephanie Williams oltreché una diffusa convergenza, anche se con lievi distinguo, sui progressi degli ultimi mesi e sulla necessità di trovare una soluzione politica e negoziale al conflitto.

Il Regno Unito ha espresso il proprio sostegno alla dichiarazione della JMC 5+5 del 24 gennaio scorso in cui viene riaffermato l'impegno del comitato a rispettare tutti i termini dell'accordo di cessate il fuoco, notando con disappunto che la deadline del 23 gennaio per la partenza delle forze straniere e dei mercenari sia trascorsa "without any sign of progress". Non c'è spazio - ha proseguito il rappresentante britannico - per forze straniere e mercenari in Libia, siano essi "those working for the Russian Wagner group, the thousands of fighters from Syria or any other external actor infringing Libyan sovereignty, failing to implement the 23rd October ceasefire agreement and breaching the U.N. arms embargo".

Alle parole del rappresentante britannico hanno fatto eco quelle del charge' d'affaires statunitense che ha menzionato esplicitamente Turchia e Russia, chiedendo l'immediato ritiro dei combattenti e mercenari che i due Paesi hanno reclutato, finanziato e schierato in Libia. Anche gli UAE sono stati chiamati in causa quando l'Amb. Mills ha esortato al rispetto della sovranità libica ingiungendo la cessazione di "all military intervention". Gli USA hanno poi fatto riferimento alla dichiarazione congiunta firmata la scorsa settimana insieme ad Italia, Francia, Regno Unito e Germania a marcare l'anniversario della Conferenza di Berlino. Di fronte alle recenti scoperte di nuove fosse comuni, il rappresentante americano ha invocato la necessità di por fine alla cultura dell'impunità, auspicando che la fact finding mission abbia libero accesso a tutte le aree del Paese al fine di poter proseguire con le proprie indagini indipendenti.

Sia gli Stati Uniti che la Francia hanno sottolineato l'urgenza di riaprire la strada costiera. Per Parigi è poi imperativo accelerare il dispiegamento della missione di monitoraggio del cessate il fuoco istituendo un meccanismo credibile e efficace. Anche se - come anticipato per le vie brevi - il penholder britannico si è orientato per uno scambio di lettere volto a inviare in via prioritaria a Tripoli l'advance team previsto dall'interim report del Segretario Generale, nel proprio intervento l'ambasciatore francese non ha rinunciato a rilanciare l'opzione favorita da Parigi: una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, percepita come la migliore garanzia per un cessate il fuoco duraturo. I nostri abituali interlocutori ci hanno comunque confermato che la Francia sarebbe pronta ad accettare un compromesso che preveda l'invio di un advance team e la presentazione di nuove proposte per l'aggiornamento del mandato di UNSMIL entro 45 giorni (e non 60 come inizialmente proposto dal penholder). In questo senso va la nuova draft letter presentata dal Regno Unito con silenzio in scadenza mercoledì prossimo.

Anche presentando gli ostacoli che caratterizzeranno in primavera i negoziati per l'estensione di Irini, la Francia ha tenuto a ricordare l'imparzialità che contraddistingue l'operato della missione europea. Quanto all'azione di contrasto al traffico di migranti, Parigi ha annunciato che, di concerto con la Germania, proporrà l'inserimento di Osama Ibrahim Al Kuni nella UN sanction list.

La Russia, dopo l'usuale riferimento alle responsabilità occidentali nell'origine del conflitto libico, ha affermato che tutti gli "international stakeholders" dotati di influenza sulle forze in campo devono incoraggiarle a interagire costruttivamente per cercare soluzioni di compromesso. In questo spirito, il rappresentante russo ha ricordato di aver invitato a Mosca in novembre il Presidente della Camera dei Rappresentanti Saleh e in dicembre il Ministro degli Affari esteri del GAN Siala. Quanto al dialogo in seno all'LPDF, la Russia ha sottolineato la necessità di rispettare il principio dell'inclusività. Solo tale principio - ha messo in guardia - garantirà l'efficace traduzione sul terreno delle decisioni adottate nel foro. "When put on paper, preliminary solutions might look impressive. But the most important thing is to smoothly incorporate the elaborated plans in the complicated Libyan realities".

Nell'augurare buon lavoro a Kubis, il rappresentante russo ha rilevato che il compito più importante del nuovo Inviato Speciale sarà quello di cementare la fiducia tra le

Parti, dal momento che - osserva - alcune forze politiche, compresi delegati del LPDF "are being very critical about the current state of affairs." Infine il rappresentante russo, nel riferirsi al track economico, ha espresso preoccupazioni "over reported facts of Western, in particular European companies making profits from the Libyan assets that they should be safekeeping."

L'India, Chair del comitato sanzioni, ha evidenziato l'importanza di rispettare l'embargo di armi dal momento che il persistere di gravi violazioni finisce col ridurre drasticamente la credibilita'. Inoltre, il rappresentante indiano ha voluto mettere in guardia contro il possibile proliferare di attivita' terroristiche che potrebbero irradiarsi dalla Libia al Sahel. Tale preoccupazione e' stata condivisa in toni ancora piu' veementi dal Kenya che ha auspicato un'azione "against the remnants of ISIS" in Libia.

Ambiguo l'intervento del rappresentante libico che, se da un lato ha espresso ottimismo sul raggiungimento di una soluzione negoziata anche alla luce del positivo cambiamento nelle posizioni di alcuni attori (il riferimento implicito e' in primis all'Egitto), dall'altro non riesce a celare del tutto le proprie riserve nei confronti dell'LPDF e dei suoi metodi. "The Libyan crisis is not related to changing or rotation of people and Libya is much more bigger than being dwarfed in mechanisms of selection for posts or voting percentages or virtual meetings". L'Ambasciatore El Sonni ha espresso apprezzamento per le iniziative di Tunisia, Algeria, Egitto e Marocco volte ad avvicinare le diverse fazioni libiche. Reiterata da parte sua anche la richiesta "sovrana" di una pronta partenza di forze e mercenari stranieri, con il caveat pero' che essi non diventino un fattore di destabilizzazione "anywhere else and especially in neighboring countries". Forti gli accenti del delegato libico sull'imprescindibilita' della riconciliazione nazionale, unico robusto framework di dialogo e sola possibile garanzia della durata nel tempo delle deliberazioni adottate. Si intravede qui ancora una stoccata al processo di dialogo intralibico che non sembrerebbe diverso dal fallito precedente Accordo di Skhirat. "And the main question is: what is the safeguard for the success of the current Libyan forum and what is the difference between this dialogue and the Skhirat Dialogue?". Il rappresentante libico invoca per l'Unione Africana un posto preminente "in the track of national reconciliation": solo l'UA puo' svolgere infatti tale ruolo, sulla scorta della consolidata esperienza accumulata in tema di national reconciliation e dell'approfondita conoscenza delle dinamiche libiche. Quanto alle gravi violazioni dei diritti umani rivelate di recente e alla scoperta di fosse comuni, l'Ambasciatore sottolinea che tali crimini sono imprescrittibili; pertanto, di fronte all'inazione del Consiglio, saranno i giudici dei tribunali libici ad agire e a evitare l'impunita' ("no peace without justice"). Dura requisitoria infine contro l'asset freeze delle risorse libiche, con accuse mirate ad alcuni Paesi (citato espressamente il Belgio) che cercherebbero pretestuosamente di congelare tali risorse per impossessarsene.

3. La successiva discussione a porte chiuse non ha riservato grandi sorprese, permettendo di adottare gli allegati press elements. Alla domanda su quanto sia realistica la prospettiva di elezioni a dicembre, Stephanie Williams avrebbe dichiarato che si tratta di un "timeframe ambitious but achievable" e di un obiettivo largamente e trasversalmente condiviso dai libici. Quanto alla lettera con cui la Libia ha di recente richiesto il sostegno onusiano nello svolgimento delle consultazioni, si e' rilevato che, nel caso in cui dovesse prefigurarsi non una mera assistenza tecnica ma una vera e propria missione di osservazione elettorale, occorrerebbe allora prevedere una nuova risoluzione. Le domande irlandesi all'RSSG si sono concentrate sulla dimensione di genere, evocando sia la necessita' di contemplare una componente femminile nel team di osservatori che di garantire un'adeguata partecipazione di donne alle elezioni. Infine, sul meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco, la RSSG Williams ne ha ribadito la natura scalabile: partendo dalla strada costiera, il suo raggio di operativita' potra' progressivamente essere esteso ad altre aree del Paese.